

**APPROFONDIMENTO**

**OGNI TAVOLO UN ARGOMENTO DIVERSO**

1. **Il cambiamento climatico**

Il tema del cambiamento climatico è oggi uno dei più sentiti e dibattuti a livello planetario. La sua evidenza e le conseguenze tangibili sulla vita quotidiana, nonché l’urgenza di adottare misure che ne contengano l’espansione lo rendono argomento su cui anche i giovani hanno sentito l’impellenza di una presa di posizione chiara e forte.

Al MUSE, il **tavolo dedicato ai cambiamenti climatici** racconta – mediante un focus sulla produzione di alcuni specifici oggetti che hanno caratterizzato i diversi periodi storici, dagli elettrodomestici agli smartphone - quanto uno stile di vita progressivamente sempre più energivoro contribuisca all'accumulo in atmosfera di anidride carbonica.

Un inevitabile approfondimento va, anche, ai molti volti di persone che si sono impegnate per contrastare il cambiamento climatico, attivisti, imprenditori, ricercatori, rappresentati di popolazioni indigene. Tra questi: Greta Thunberg, Rachel Carson, Chico Mendez, Johan Rockström.

Infine, l’**intervista intergenerazionale** presenta, mediante un ipotetico dialogo tra due persone del 1980 e del 2020, il tema della *Giustizia climatica generazionale*.

1. **La biodiversità**

Il tavolo dedicato alla biodiversità si concentra su alcuni temi di fondamentale importanza per la sopravvivenza della pluralità di specie sul pianeta. Tra questi, il **prelievo delle specie in natura**, raccontato attraverso alcuni reperti di specie a rischio estinzione (sequestrati dalla CITES) e un’Infografica che illustra le principali rotte del traffico illegale di animali.

Alcune **video-animazioni** fanno riferimento alle cause della perdita di biodiversità: **deforestazione, introduzione specie invasive, sovrasfruttamento**.

**Oltre al problema, la soluzione**. Nell'allestimento al MUSE viene presentato un progetto di **restauro ambientale** volto a ripristinare le scogliere coralline delle Maldive, a cura del Centro MaRHE dell’Università di Milano-Bicocca.

**L’intervista intergenerazionale** di questo tavolo presentaun dialogo tra generazioni 2020 e 2040 attorno a un tema dal titolo emblematico: *Sosteniblabla.*

1. **Un mondo che cambia**

Inquinamento, radioattività, trasformazione dei paesaggi, alterazione del clima, estinzione di massa: la presenza dell’umanità sul Pianeta sta lasciando tracce che potranno essere rilevate nelle rocce anche fra centinaia di migliaia di anni. Molti scienziati sono convinti che siamo in una nuova epoca, l’**Antropocene**. La scienza non ha ancora ufficializzato il termine, anche se le prove del nostro impatto crescono giorno dopo giorno. Viviamo in un'epoca di profonda trasformazione ecologica ed ogni cambiamento porta con sé rischi e opportunità: saremo in grado di gestirli al meglio?

Al MUSE, una “ecosfera” in vetro presenta il concetto di autosufficienza dell’ecosistema, mentre grazie a un multimedia vengono mostrate le profonde modifiche apportate agli ecosistemi terrestri, tanto da trasformare intere aree geografiche (Video tratti da Google Earth dal 1980 al 2020).

Quale segno evidente dell'influenza umana su scala geologica, sarà possibile osservare un **Plastiglomerato**, una “roccia” originatasi dall’aggregazione di materiale plastico fuso che solidifica inglobando tutto quello che è presente nell'ambiente di formazione, da frammenti rocciosi a residui di attività umane.

Per le **interviste intergenerazionali**, infine, un dialogo tra due appartenenti agli anni 1950 e 2020 porterà in luce la differenza tra *approccio lineare e approccio sistemico* utilizzatoper risolvere i problemi.

1. **La cultura della sostenibilità**

Per cambiare davvero rotta è necessario sviluppare una **cultura della sostenibilità**. Al MUSE, il quarto tavolo mostra immagini che ben illustrano i diversi aspetti del modello di sviluppo della nostra società, sia in positivo che in negativo. Completano lo spazio alcuni suggerimenti per **modificare le nostre abitudini**, tendendo verso modelli più sostenibili perché cambiare lo stile di vita non è una minaccia per il benessere individuale ma un percorso verso una vita più soddisfacente.

Qui i **17 SDG’s dell’Agenda 2030** vengono spiegati in modo compiuto e diventano i protagonisti della narrazione, tracciando la via da percorrere per raggiungere una sostenibilità che sia ambientale, sociale ed economica.

Per le **interviste intergenerazionali**, due appartenenti agli anni 1950 e 2040 dialogheranno sul tema: *cultura della sostenibilità o sostenibilità della cultura?*

1. **La popolazione**

Negli ultimi 200 anni il **tasso di crescita della popolazione** mondiale è aumentato vertiginosamente fino a raggiungere, quasi, gli 8 miliardi di persone, un numero enorme che comporta un impatto sul pianeta importante.

Come è noto, non tutti però hanno accesso alle stesse risorse e opportunità. È questo il cuore del ragionamento del sesto tavolo, nel quale si parla di **disparità sociali** e di come queste siano un ostacolo allo sviluppo sostenibile. Grazie a un multimedia, sarà quindi possibile imparare a **cucinare in modo più sostenibile**, perché sfamare una popolazione mondiale in continua crescita è uno dei primi nodi da sciogliere e richiede una pluralità di soluzioni da adottare in modo integrato.

Per le **interviste intergenerazional**i, un ipotetico dialogo tra abitanti del 1980 e 2040 tratterà il tema del *debito pubblico.*

1. **I futuri**

L'ultimo tavolo della Galleria rappresenta una vera e propria **sfida**, ossia quella di **immaginare come sarà il futuro** dell’umanità sul pianeta Terra. Un compito arduo - ma affascinante - introdotto da un video con cartoline, disegni e filmati che mostrano quale fosse l’idea di futuro nel secolo scorso.

Dopo un excursus sulle paure e entusiasmi generati dalle nuove tecnologie e una previsione su quali saranno le più influenti, nel lungo percorso, sul nostro modo di vivere, un’infografica mostra i diversi futuri (probabili, plausibili, possibili e, tra questi, quelli preferibili) e con quali strumenti possono essere esplorati e studiati (mediante i sistemi di forecast, foresight e anticipazione)

La conclusione è affidata alla nostra creatività per immaginare i futuri. Con gli **oggetti dal futuro,** infatti, ci si vuole spingere fino al 2500: **frutta sintetica, un berretto che regola i ritmi sonno/veglia e pillole per essere più tolleranti.**

I tre oggetti esposti sono stati ideati attraverso il gioco creativo "The thing from the future” (situationlab.org). Provengono da ipotetici futuri alternativi, più o meno distanti nel tempo e rappresentativi di diversi modelli di società. Quando immaginiamo il futuro, tendiamo a basarci sulla memoria e su ciò che conosciamo, così quello che visualizziamo è quasi sempre una proiezione del passato, che difficilmente contempla qualcosa di veramente diverso.
I processi creativi ci aiutano a visualizzare più futuri possibili e a superare i nostri naturali condizionamenti, esplorando possibilità inusuali. Come ha dichiarato Jim Dator, direttore del centro di ricerca hawaiano sugli studi di futuro “Qualsiasi idea utile sul futuro dovrebbe sembrare inizialmente ridicola”.

L’**ultimo dialogo** infine vede tutte le generazioni a confronto, al fine di *Costruire il futuro*

**I NUMERI**

Monitor riusati e non acquistati: 95%

Riduzione di plastica 90%

Fornitori locali: 95%

Materiali di disallestimento riciclati al 100%

Oltre 200 persone coinvolte in focus group

20 Advisor scientifici e 7 Advisor corporate

Legno di riciclo utilizzato: 80%